

Preoccupazioni per il Dragaggio del Fiume Sarno a Novembre: Rischi Ambientali e Logistici

Il dragaggio del fiume Sarno, previsto per novembre 2024, solleva diverse preoccupazioni legate alle condizioni meteorologiche avverse e ai potenziali impatti sull'ambiente. Il Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII), sotto la guida di Michele Buscè, ha segnalato queste criticità al Prefetto di Salerno, richiedendo una sospensione temporanea dei lavori. Tra i rischi principali figurano la possibilità di piene autunnali, che potrebbero compromettere la sicurezza dei lavori, e il rilascio di sedimenti inquinanti nel corso d'acqua. Il CNSBII continua a monitorare la situazione in attesa di ulteriori riscontri dalle autorità competenti.

Accertamento Urgente Richiesto sugli Scarichi C31TLA35 e C31TLA36 nel Progetto "Energie per il Sarno"

Il C.N.S.B.I.I. ha presentato una richiesta di accertamento urgente riguardo agli scarichi inquinanti C31TLA35 e C31TLA36,

situati nei comuni di Mercato San Severino e Roccapiemonte. Questi scarichi, ancora attivi nonostante le scadenze fissate, riversano acque reflue nel torrente Solofrana, con impatti negativi sugli ecosistemi fluviali e marini, e sulla salute delle comunità locali. Il C.N.S.B.I.I. chiede interventi immediati per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

IL CNSBII Richiede la Relazione sulla Contaminazione del Rio Sguazzatorio

Il CNSBII ha richiesto l'accesso alla "Relazione Tecnico-Scientifica sulla Contaminazione dei Fanghi di Drenaggio del Rio Sguazzatorio" redatta dal Prof. Antonio Giordano. Negli ultimi anni, la qualità delle acque del Rio Sguazzatorio è stata al centro di crescenti preoccupazioni ambientali e sanitarie. Analisi condotte dal Consorzio di Bonifica Integrale Sarno hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose nei sedimenti del fiume, sollevando allarmi tra cittadini e istituzioni. Per garantire la trasparenza e tutelare la salute pubblica, il CNSBII ha avanzato una richiesta ufficiale per ottenere questa importante documentazione e valutare i rischi per l'ambiente e la popolazione.

Segnalazione di Incendio Doloso di Rifiuti nel Napoletano: L'Intervento del CNSBII

Il **Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII)** ha recentemente denunciato un sospetto incendio doloso di rifiuti verificatosi nel napoletano. L'incendio è avvenuto il 13 settembre 2024 in un'area rurale, ed è stato immediatamente segnalato dal CNSBII alle autorità competenti. Questa segnalazione sottolinea la necessità di una maggiore vigilanza e intervento contro i roghi di rifiuti che minacciano la salute pubblica e l'ambiente.

Dettagli dell'Incendio:

L'incendio è scoppiato in un casotto isolato situato in un'area rurale. Nonostante le difficoltà nella localizzazione dell'area a causa della natura remota del luogo, il CNSBII è riuscito a trasmettere tutte le informazioni necessarie alle autorità tramite il numero di emergenza 112. La situazione è stata prontamente segnalata come potenziale incendio doloso di rifiuti, vista la presenza di elementi riconducibili a questa pratica illecita.

Richiesta di Chiarimenti e Azione:

In seguito alla segnalazione, il CNSBII ha richiesto alle autorità locali e ai Vigili del Fuoco un riscontro dettagliato sulle procedure attivate per la gestione dell'incendio. In particolare, sono state sollecitate informazioni riguardanti:

1. L'individuazione e la tipologia dell'incendio.
2. Le procedure di messa in sicurezza dell'area.
3. L'identificazione dei materiali combustibili.
4. La verifica della presenza di telecamere di sorveglianza.
5. Gli eventuali sopralluoghi effettuati.

L'Impegno del CNSBII nella Lotta ai Roghi di Rifiuti:

Il CNSBII opera costantemente per monitorare e denunciare attività illecite come l'abbandono e il rogo di rifiuti, fenomeni che purtroppo sono ancora troppo diffusi in Campania. Attraverso il coinvolgimento delle autorità e la collaborazione con i cittadini, l'organizzazione mira a prevenire questi atti che causano danni irreparabili all'ambiente e alla salute delle comunità locali.

Come Segnalare Roghi e Incendi di Rifiuti:

I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente qualsiasi sospetto di incendio doloso o roghi di rifiuti attraverso i canali ufficiali, come il sito del CNSBII (www.cnsbii.it). Ogni segnalazione contribuisce a rafforzare la tutela ambientale e a garantire interventi più rapidi ed efficaci.

Unisciti alla Lotta contro i Roghi di Rifiuti:

Il CNSBII chiede alle autorità un riscontro dettagliato riguardo agli sviluppi dell'incendio e agli interventi effettuati, auspicando una maggiore collaborazione per prevenire e combattere questi fenomeni illeciti. La lotta contro i roghi di rifiuti è una sfida che richiede l'impegno di tutti per proteggere il nostro ambiente e la nostra salute.

Abbandono Illecito di Rifiuti nel Matese: Intervento del CNSBII per la Tutela dell'Area Protetta

L'area montuosa del Matese, una delle zone naturali più pregiate della Campania, è stata recentemente oggetto di una segnalazione da parte del **Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII)**. L'organizzazione ha denunciato la presenza di rifiuti abbandonati nei pressi del Rifugio Valle Santa Maria, a 1390 metri di altitudine nel Comune di Castello Matese. Questa pratica, che viola le normative vigenti sulla tutela ambientale, rappresenta un serio rischio per l'integrità di questa area naturale protetta.

Aggiornamento: Da una successiva notifica del comando di Polizia Locale di Piedimonte Matese questa accerta che la proprietà comunale non appartiene al comune di Piedimonte, da un successivo ulteriore accertamento è Castello Matese.

I Rischi Ambientali nel Parco del Matese:

L'abbandono illecito di rifiuti in aree naturali protette come il Parco Regionale del Matese ha un impatto devastante sull'ecosistema. I rifiuti segnalati includono materiali di grandi dimensioni come mobili, terreno di scavo e altri rifiuti solidi, che deturpano il paesaggio e possono provocare la contaminazione del suolo. Secondo la **Legge Regionale N. 33/1993**, che disciplina la tutela dei parchi e delle riserve naturali in Campania, l'abbandono di rifiuti in queste zone costituisce una grave violazione delle misure di

conservazione. La tutela di tali aree è fondamentale per preservare la biodiversità e garantire un ambiente sano per le generazioni future.

Dettagli della Segnalazione del CNSBII:

Il CNSBII ha effettuato la segnalazione il 16 settembre 2024, indicando la presenza di rifiuti abbandonati rilevati il 14 settembre 2024 nei pressi del Rifugio Valle Santa Maria. L'organizzazione ha fornito le coordinate precise del luogo e ha richiesto un intervento urgente per la rimozione dei rifiuti e la messa in sicurezza dell'area. Attraverso un'analisi temporale basata su immagini satellitari aggiornate al 2022 e 2023, è stato possibile stabilire che l'abbandono dei rifiuti è avvenuto dopo maggio 2023.



Rifiuti ingombranti e materiali di scarto abbandonati vicino a un edificio nel Parco Regionale del Matese.

Richiesta di Intervento e Collaborazione con le Autorità:

La segnalazione è stata inoltrata alla Polizia Locale di Castello Matese, alla Prefettura di Napoli e ad altri enti competenti, tra cui il Parco Regionale del Matese e SMA Campania. Il CNSBII ha richiesto di:

1. Avviare un accertamento urgente della situazione.
2. Applicare le sanzioni amministrative previste dalla normativa regionale ai responsabili dell'abbandono dei

rifiuti.

3. Coinvolgere il Parco Regionale del Matese per l'intervento di bonifica e tutela dell'area.
4. Verificare la presenza di sistemi di videosorveglianza per identificare i responsabili.
5. Installare ulteriori sistemi di monitoraggio per prevenire futuri abbandoni di rifiuti.

L'Importanza della Protezione del Matese:

Il Parco Regionale del Matese è una delle aree naturali più preziose della Campania, caratterizzata da una biodiversità unica e da paesaggi di grande valore. L'abbandono dei rifiuti in questa zona non solo rappresenta un danno ambientale, ma compromette anche l'esperienza dei visitatori e l'integrità del patrimonio naturale. La collaborazione tra istituzioni, organizzazioni civiche come il CNSBII e cittadini è essenziale per garantire la protezione di questi luoghi.

Come Segnalare Casi di Abbandono Illecito di Rifiuti:

Il CNSBII incoraggia i cittadini a contribuire alla tutela dell'ambiente segnalando situazioni di abbandono illecito di rifiuti. Le segnalazioni possono essere inviate attraverso il sito ufficiale del CNSBII (www.cnsbii.it) o contattando le autorità competenti. La protezione del territorio è una responsabilità condivisa e ogni segnalazione può fare la differenza.

Unisciti all'Impegno per il Matese:

Il CNSBII chiede di essere aggiornato sugli sviluppi del caso e sulle azioni intraprese, al fine di monitorare l'evoluzione della situazione e collaborare attivamente con le autorità locali per la tutela dell'area. Proteggere il Matese significa proteggere una parte importante del patrimonio naturale della Campania.

Emergenza Rifiuti a Benevento: Intervento del CNSBII

Aggiornamenti sull'abbandono illecito di rifiuti in Contrada Separone, Airola

Il CNSBII ha ricevuto buone notizie dalla **Città di Airola** riguardo alla segnalazione di abbandono illecito di rifiuti in **Contrada Sepalone**. A seguito dell'accertamento sul campo, le autorità locali hanno avviato un procedimento amministrativo per l'emanazione di un'ordinanza sindacale, mirata alla rimozione dei rifiuti abbandonati, in conformità all'art. 192 del Decreto Legislativo 152/2006. Il CNSBII continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e a collaborare con le autorità competenti per garantire la protezione dell'ambiente.

La provincia di Benevento, come molte altre aree della Campania, sta affrontando una crescente emergenza legata all'abbandono illecito di rifiuti. Questo problema ha un impatto significativo sull'ambiente locale, con ripercussioni sulla salute pubblica e sulla sicurezza. In risposta a questa situazione critica, il **Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII)** è intervenuto con una nuova segnalazione riguardante l'accumulo di rifiuti pericolosi in un'area rurale del territorio.

I Rischi Ambientali in Provincia di Benevento:

L'abbandono dei rifiuti è un fenomeno che affligge diverse

zone della provincia di Benevento. Secondo il rapporto dell'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)**, nel 2023 sono stati registrati 741 casi legati ai rifiuti. Inoltre, ci sono stati 142 interventi nella "Terra dei Fuochi" (arpac-in-cifre). Questi dati sottolineano la gravità del problema e il rischio costante di contaminazione e incendi, fenomeni già tristemente noti in questa regione. I rifiuti abbandonati includono spesso materiali altamente infiammabili, come guaine bituminose e frammenti di poliuretano, oltre a rifiuti ingombranti come materassi, aumentando il rischio di innesco di incendi e danni all'ecosistema locale.





Dettagli della Segnalazione del CNSBII:

Il CNSBII ha recentemente denunciato un caso specifico di abbandono illecito di rifiuti in un'area rurale della provincia di Benevento. Tra i rifiuti segnalati figurano materiali da costruzione e rifiuti solidi urbani, accumulati in prossimità di aree verdi. La presenza di questi materiali rappresenta non solo un degrado ambientale, ma anche un potenziale innesco per incendi, un problema che ha già colpito questa zona in passato.

Testimonianze e Documentazione:

Giulia, una volontaria del CNSBII, ha dichiarato: "Abbiamo ricevuto segnalazioni dai residenti preoccupati per la situazione. La presenza di questi rifiuti rende l'area un pericolo, specialmente durante i mesi più caldi, quando il rischio di incendi è elevato." Sono state raccolte prove fotografiche e testimonianze locali che confermano la situazione allarmante e la necessità di un intervento

immediato.

Richiesta di Intervento e Collaborazione con le Autorità:

Il CNSBII ha richiesto alle autorità locali un intervento tempestivo per l'accertamento della situazione e la rimozione dei rifiuti, sottolineando l'importanza della messa in sicurezza dell'area. In collaborazione con gli enti preposti, l'obiettivo è ridurre il rischio di incendi e prevenire ulteriori danni ambientali. Questa azione fa parte dell'impegno continuo del CNSBII per la tutela dei bacini idrografici e dell'ambiente in Campania.

L'Importanza della Segnalazione da Parte dei Cittadini:

Il CNSBII invita i cittadini a partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente. Segnalare i casi di abbandono illecito di rifiuti è fondamentale per proteggere il territorio. I cittadini possono segnalare situazioni sospette attraverso il sito ufficiale del CNSBII (www.cnsbii.it) o contattando direttamente le autorità locali. La collaborazione tra comunità e organizzazioni civiche è essenziale per contrastare efficacemente il fenomeno e preservare la qualità dell'ambiente.

Dati e Impatto dell'Abbandono dei Rifiuti:

Il rapporto dell'ARPAC evidenzia l'urgente necessità di affrontare la questione dei rifiuti in Campania, evidenziando 4112 sopralluoghi e 5086 attività tecniche-istruttorie nel corso dell'anno (arpac-in-cifre). L'abbandono dei rifiuti può portare al rilascio di sostanze tossiche nel suolo e nelle acque sotterranee, causando un impatto negativo sugli ecosistemi e sulla salute della popolazione locale. È fondamentale continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e ad attuare misure di prevenzione per proteggere il nostro ambiente.

Unisciti all'Impegno per l'Ambiente:

Il CNSBII incoraggia tutti a rimanere vigili e a contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente. Ogni segnalazione

può fare la differenza. Insieme, possiamo lavorare per un futuro in cui l'abbandono dei rifiuti sia solo un ricordo e il nostro territorio possa prosperare in sicurezza e armonia.

IL CNSBII Sollecita Screening Sanitario e Monitoraggio Ambientale per le Aree di Solofra e Montoro

Il Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII), attraverso il suo Coordinatore Nazionale, ha avanzato una richiesta urgente di **screening sanitario** e **monitoraggio ambientale** per le aree di Solofra e Montoro, colpite da una grave contaminazione delle falde acquifere profonde. Le indagini hanno rivelato la presenza di **metalli pesanti** come **Arsenico, Piombo, Cromo VI**, e altre sostanze pericolose, tra cui **composti organici volatili (VOC)**, che rappresentano un serio rischio per l'ambiente e per la salute della popolazione locale e dei lavoratori.

L'intervento del CNSBII: Un Impegno per la Salute Pubblica

Il CNSBII ha inviato la richiesta il **9 agosto 2024** alle principali autorità competenti, tra cui l'ARPAC e l'ASL di **Avellino**, chiedendo un intervento tempestivo per affrontare i rischi sanitari e ambientali. Il **Piano di Caratterizzazione** della Regione Campania ha già evidenziato livelli di contaminazione significativi, con implicazioni che potrebbero estendersi anche ai comuni limitrofi.

“La nostra priorità è garantire che la popolazione di Solofra e Montoro sia adeguatamente protetta dai rischi legati alla contaminazione delle risorse idriche. La situazione è grave e richiede un’azione immediata da parte di tutte le autorità competenti,” ha dichiarato Michele Buscè, Coordinatore Nazionale del CNSBII.

Risposta dell’ARPAC: Un Quadro Analitico Completo, ma Serve di Più

L’ARPAC, nella sua comunicazione del **22 agosto 2024**, ha confermato che le attività di monitoraggio ambientale sono attualmente in corso, ma ha dichiarato che non ci sono abbastanza elementi per giustificare ulteriori campagne di monitoraggio straordinario. L’ARPAC ha ribadito che il monitoraggio della **qualità dell’aria** è effettuato regolarmente nella zona industriale di Solofra, con una **centralina fissa** e un **laboratorio mobile**.

Tuttavia, l’ARPAC si è limitata agli aspetti tecnici e analitici, senza esprimere giudizi sulle implicazioni sanitarie, lasciando questo aspetto di competenza dell’ASL di Avellino.

Silenzio dell’ASL di Avellino: Necessario un Sollecito

Ad oggi, **l’ASL di Avellino** non ha fornito alcun riscontro alla richiesta di avviare uno **screening sanitario**, nonostante siano passati oltre 30 giorni. Il CNSBII ha quindi inviato un **sollecito formale**, sottolineando l’importanza di monitorare la salute della popolazione e dei lavoratori esposti a contaminanti tossici.

“Ci aspettiamo che l’ASL intervenga prontamente, poiché la tutela della salute pubblica è una priorità assoluta,” ha aggiunto Buscè.

Call to Action: Unisciti a Noi nella Richiesta di Azione

La situazione attuale richiede il coinvolgimento di tutta la comunità. Invitiamo i cittadini a:

- ~~Firmare la petizione~~ per sollecitare l'ASL di Avellino ad avviare immediatamente gli screening sanitari necessari.
- **Contattare le autorità locali** e chiedere un intervento rapido e deciso per la tutela della salute pubblica.

La petizione è in attesa di approvazione dal SENATO.

Aggiornamenti Costanti: IL CNSBII al Servizio della Comunità

Il CNSBII continuerà a monitorare la situazione e fornirà aggiornamenti continui sui progressi. Invitiamo i lettori a seguire il nostro sito per rimanere informati sugli sviluppi

Immagini e Grafici

Superamenti CSC PARTE

15/03/2023	Sp1 (14-15 m)	SOLOFRA	Berillio	4,98 mg/kg		
15/03/2023	Sp1 (17,5-18 m)	SOLOFRA	Berillio	5,36 mg/kg		
15/03/2023	Sp4 (32,7-33,4 m)	SOLOFRA	Berillio	3,88 mg/kg		
17/03/2023	Sp1 (4-5 m)	SOLOFRA	Berillio	5,12 mg/kg	Zinco	194 mg/kg
20/03/2023	Sp2 (21-22 m)	SOLOFRA	Berillio	3,21 mg/kg		
12/05/2023	Sp1bis (2-3 m)	SOLOFRA	Berillio	2,90 mg/kg		
12/05/2023	Sp1bis (4-5 m)	SOLOFRA	Berillio	4,88 mg/kg		

Superamenti CSC PARTE

15/03/2023	Sp1 (14-15 m)	SOLOFRA	Berillio	8 mg/kg	Tallio	2 mg/kg
15/03/2023	Sp1 (17,5-18 m)	SOLOFRA	Berillio	8 mg/kg	Tallio	3 mg/kg
			Piombo	109 mg/kg		
15/03/2023	Sp4 (32,7-33,4 m)	SOLOFRA	Berillio	4 mg/kg		
17/03/2023	Sp1 (4-5 m)	SOLOFRA	Berillio	5 mg/kg		
20/03/2023	Sp2 (21-22 m)	SOLOFRA	Berillio	3 mg/kg		
12/05/2023	Sp1bis (2-3 m)	SOLOFRA	Idrocarburi	83 mg/kg	Tallio	4 mg/kg
12/05/2023	Sp1bis (4-5 m)	SOLOFRA	Tallio	7 mg/kg		

Rifiuti Abusivi nelle Opere Idrauliche: Il CNSBII Segnala i Rischi di Inquinamento e Alluvioni

Discariche Abusive nelle Opere Idrauliche Post-Frana: Un Rischio per l'Ambiente e la Sicurezza Pubblica

Durante un'ispezione condotta dagli **Osservatori Civici Campania**, in collaborazione con il **CNSBII** (Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani), sono stati individuati numerosi siti di abbandono di rifiuti nelle opere idrauliche realizzate dopo la frana del 1998 a Sarno. La situazione rilevata è preoccupante: oltre **50 metri cubi** di rifiuti sono stati scoperti lungo i canali di drenaggio, rappresentando una grave minaccia per la sicurezza idrogeologica e la salute pubblica.

Un Degrado Preoccupante: i Dati dell'Ispezione

L'area ispezionata include opere di fondamentale importanza per la difesa idraulica, oggi soffocate da un cumulo di rifiuti che comprende **plastica, vetro, elettrodomestici dismessi**, e materiali tossici. Questi rifiuti, oltre a deturpare il paesaggio, bloccano il corretto deflusso dell'acqua, aumentando il rischio di inondazioni durante le piogge.

Gli **effetti sull'ambiente** sono devastanti: la decomposizione dei rifiuti tossici inizia un lento processo di contaminazione del suolo e delle falde acquifere, esponendo la popolazione a rischi di salute, tra cui malattie respiratorie e altre

patologie legate all'inquinamento.

Le Testimonianze e il Ruolo degli Osservatori Civici

Michele Buscè, coordinatore del CNSBII, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“È inaccettabile che opere fondamentali per la sicurezza idraulica siano trasformate in discariche abusive. Le autorità locali e nazionali devono intervenire immediatamente per bonificare queste aree e prevenire ulteriori danni ambientali. I nostri volontari hanno segnalato la situazione tramite l'app SMA Campania, evidenziando la gravità del problema.”

Questa iniziativa rientra nell'attività di monitoraggio degli **Osservatori Civici Campania**, che lavorano in sinergia con la Prefettura di Napoli, guidata dal **Viceprefetto** **Ciro Silvestro**, responsabile del contrasto ai roghi di rifiuti. Grazie al rinnovo del **Protocollo di Collaborazione** con la Prefettura, il CNSBII e gli Osservatori Civici hanno intensificato le segnalazioni e le attività di monitoraggio dei siti inquinati.

Le Conseguenze per la Salute Pubblica e l'Ambiente

Oltre ai pericoli immediati di alluvioni, l'abbandono indiscriminato dei rifiuti crea un ambiente favorevole alla diffusione di malattie. La presenza di materiali tossici come plastica e metalli pesanti può comportare conseguenze a lungo termine per l'ambiente e per la salute delle comunità locali.

I rifiuti abbandonati in aree strategiche per la sicurezza idraulica devono essere rimossi con urgenza, al fine di ripristinare il corretto funzionamento delle opere e prevenire ulteriori rischi.

Chiamata all'Azione: La Partecipazione dei Cittadini

I cittadini possono fare la differenza! Vi invitiamo a

segnalare prontamente qualsiasi caso di discariche abusive attraverso l'app **SMA Campania** o contattando direttamente gli **Osservatori Civici Campania**. Insieme possiamo fermare questo degrado e proteggere il nostro territorio dalle catastrofi ambientali e dai rischi per la salute pubblica.

Gestione Acque Clorate da Gori S.p.A.: Risposta al CNSBII

Introduzione

Nel contesto della crescente preoccupazione per la qualità dell'acqua e la tutela dell'ambiente naturale, il Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani (CNSBII) ha recentemente posto domande significative a [Gori S.p.A.](#), un'azienda responsabile della gestione dell'acquedotto che alimenta il Rio Foce, un affluente del fiume Sarno. L'obiettivo era comprendere la gestione delle acque clorate nell'acquedotto e le misure adottate per garantire la qualità dell'acqua nel Rio Foce.

La Richiesta del CNSBII

Nella lettera inviata da Michele Buscé, Coordinatore Nazionale del CNSBII, erano contenute quattro domande chiave:

- 1. Processo di Clorazione:** Il CNSBII ha chiesto dettagli sul processo di clorazione delle acque nell'acquedotto,

inclusi informazioni sulla quantità di cloro utilizzata, il metodo di clorazione e la frequenza di aggiunta del cloro.

2. **Declorazione delle Acque:** Si è domandato se venissero adottate misure di declorazione delle acque prima dell'immissione nel Rio Foce.
3. **Concentrazione Massima di Cloro:** È stata posta una domanda sulla concentrazione massima di cloro consentita nell'acqua immessa nel Rio Foce in conformità alle normative vigenti.
4. **Monitoraggio della Qualità dell'Acqua:** Infine, è stata richiesta informazioni sulla frequenza e sui metodi di monitoraggio della qualità dell'acqua nel Rio Foce.

La Risposta di Gori S.p.A.

In risposta alle domande del CNSBII, Gori S.p.A. ha fornito dettagli importanti sulla gestione delle acque nell'acquedotto e nel Rio Foce. L'azienda ha specificato che le acque non utilizzate per l'accumulo o l'immissione nella rete acquedottistica vengono rilasciate nel Rio Foce senza subire alcun trattamento, mantenendo le stesse caratteristiche della sorgente. Inoltre, la disinfezione dell'acqua prelevata dalla Sorgente di S.M. La Foce avviene mediante l'aggiunta continua di Biossido di Cloro con un dosaggio prestabilito.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite da Gori S.p.A., sembra che l'acqua non venga clorata prima dell'immissione nel Rio Foce. Pertanto, le preoccupazioni sulla declorazione delle acque e sulla concentrazione massima di cloro possono essere superate. Tuttavia, il CNSBII continua a vigilare sulla gestione delle acque e sulla qualità dell'ambiente naturale.

Questa interazione mette in evidenza l'importanza della trasparenza e della collaborazione tra organizzazioni ambientali e aziende per garantire la tutela delle risorse

idriche e dell'ecosistema circostante. La ricerca di ulteriori informazioni e la comunicazione aperta rimangono fondamentali per il raggiungimento di un ambiente sano e sostenibile.

Terremoto Campi Flegrei aggiornamenti INGV

Terremoto Campi Flegrei: Magnitudo 3.6, INGV fornisce aggiornamenti sismici. Precauzioni e sicurezza consigliate. Seguire indicazioni ufficiali per proteggere sé stessi durante gli eventi sismici.